



In diretta con gli autori

 la lettura al centro
gli scrittori fanno scuola

SCHEDA DI LETTURA

Maria Rosa Cutrufelli, *La briganta*

*Materiale per i partecipanti all'evento **La mia briganta: le ragioni di una scelta** del 03/03/2021,
parte del progetto **La Lettura al centro. Gli scrittori fanno scuola.***

L'autrice

Maria Rosa Cutrufelli è una delle scrittrici più note e celebrate in Italia e all'estero. Ha fatto parte della redazione della rivista femminista «Noi Donne» e per alcuni anni ha insegnato Scrittura creativa all'Università «La Sapienza» di Roma. Ha inoltre curato antologie di racconti, collaborato a riviste e quotidiani, scritto radiodrammi e saggi. Tra i suoi romanzi, oltre al capolavoro *La briganta* (1990), ricordiamo *La donna che visse per un sogno* (2004), *Il giudice delle donne* (2016), e *L'isola delle madri* (2020).

Il romanzo

Pubblicato originariamente nel 1990, *La briganta* è divenuto un classico di letteratura storica al femminile. Romanzo breve e intenso, racconta in prima persona la vicenda di Margherita, che dal carcere in cui è rinchiusa da vent'anni rievoca in un memoriale scritto il proprio coinvolgimento nel brigantaggio all'indomani dell'unità nazionale. Proveniente da una famiglia colta e aristocratica siciliana, la donna si trova costretta alla latitanza dopo aver commesso per disperazione un omicidio. Rifugiatasi nella macchia, rifiuta di finire in un convento e si unisce a una banda di briganti diseredati che si ribella contro l'ordine costituito. Tra loro, Margherita ritrova l'amato fratello Cosimo, anche lui sovversivo, e Carmine Spaziante, ora a capo della banda e un tempo «massaro» di loro padre. Travestitasi da uomo, Margherita entra in contatto con un'altra briganta, detta «la Bizzarra», e fa esperienza, fino alla cattura, delle difficoltà e del coraggio cui la costringe quella vita clandestina.

Il parere della critica

«Nessuno però si era ancora spinto a rivalutare le brigantesse donne, o almeno a chiedersi chi fossero. Lo fa ora non in un saggio storico, ma in un romanzo breve e denso Maria Rosa Cutrufelli. [...] È evidente che all'autrice stava a cuore più che la minuta ricostruzione di eventi, linguaggi e personaggi il racconto di una disobbedienza femminile tanto più coraggiosa e scandalosa in quanto collocata in un contesto impervio. La ribellione infatti è doppia: ai costumi del Sud e al re piemontese. Ciò non toglie che i documenti che hanno fatto da pretesto alla storia (frammenti inediti di diario di una briganta realmente esistita) si facciano sentire in filigrana, e intridano il racconto di odori e sapori di quei tempi e luoghi».

(LAURA LILLI, *Mi sono data alla macchia*, «la Repubblica», 22 dicembre 1990)

«In *La briganta*, il comportamento trasgressivo della protagonista Margherita si fa strumento chiave nel processo della sua crescita verso l'autoconsapevolezza e l'emancipazione dall'ordine simbolico patriarcale. Maria Rosa Cutrufelli conferisce pertanto a Margherita caratteristiche prettamente "maschili", nell'intento di tramutarla da *oggetto* di Storia in *soggetto* di Storia».

(MONICA ROSSI, *Rethinking History: Women's Transgression in M. R. Cutrufelli's «La briganta»*, in *Gendering Italian Fiction: Feminist Revisions of Italian History*, a cura di M. O. Marotti – G. Brooke, London, Associated University Press, 1999)

Le edizioni

La briganta fu pubblicato dapprima a Palermo, nel 1990, dalla casa editrice La Luna, fondata e gestita da donne e attenta sia alle problematiche sociali del Meridione che alla questione femminile. Il romanzo è stato poi riedito a Milano da Frassinelli nel 2005 con un'ottima postfazione dell'autrice, *La briganta e io*, dove si ripercorre la nascita del testo.